Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 6 Novembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 264

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Emigrazione ed agricoltura in Carnia

L'egregio dottor Enrico Marchettano, titolare della sezione di Cattedra Ambulante per la Carnia ed il Canal del Ferro, ha raccolto in un piccolo opuscolo gli articoli pubblicati nel «Bullettino dell'Associazione agraria friulana», sotto il titolo *«emigrazione ed agricoltura in Carnia»*.

L'opuscolo tratta uno dei principali interessi della popolazione carnica. Riservandoci perciò di forse ritornare sull'argomento, accenniamo per ora soltanto alcuni punti di esso.

L'autore, dopo aver presentato il quadro veramente triste che offre la partenza degli emigranti la primavera, guardato, dal capoluogo della Carnia; nota che l'emigrazione temporanea e per la regione carnica un fenomeno della più alta importanza economica, agricola e sociale, originato dalle scarse o scarsamente utilizzate risorse naturali del paese e della relativa densità della popolazione, che va aumentando in misura superiore al crescere dei prodotti locali.

Dai calcali fatti dall'ultimo censimento — 1901. — la popolazione risulta in media di 46.5 abitanti per Cmq. contando la Carnia 57160 abitanti, ed estendendosi per una superficie Cmq. 1228. Bisogna però notare che una quinta parte, cioè 250 Cmq., è affatto improduttiva.

Le fonti principali, di ricchezza in Carnia sono date dalla pastorizia e dalla selvicoltura e i prodotti principali che dà il suolo sono: foraggi, bestiame, latticini e leguami. Rami di produzione sono pure il granoturco i fagiuoli, le patate, gli alberi fruttiferi i bachi da seta, ma la loro importanza rimane molto al disotto dei principali.

In Carnia, come in tutti i paesi di montagna, dice l'autore — l'agricoltura non può che imperniarsi sull'allevamento del bestiame e sull'utilizzazione delle pendici boschive; ma per l'allevamento del bestiame occorre una elevata e buona produzione foraggera, produzione che lascia invece molto a desiderare per la scarsezza dei raccolti, che d'altronde sono di qualità ottima; e diffatti la produzione unitaria media è di 16 quintali di fieno per ettaro di prato e ciò — secondo il parere del dottor Marchettano — deriva fra altro dal fatto che i concimi artificiali sono ancora poco conosciuti. Aspetta pure d'essere migliorata l'utilizzazione delle malghe e dell'industria casearia, nella quale, meno rare eccezioni, si seguono ancora metodi primitivi.

La causa dei lenti passi compiuti fin'ora dalla Carnia agricola deve ricercarsi, oltrechè nelle ingrate condizioni di suolo, nella distanza dei centri di progresso e di studio e nelle difficoltà di comunicazioni e trasporti. E l'insufficienza dei prodotti rese necessaria l'emigrazione, la quale va continuamente aumentando. Si può calcolare che attualmente emigrano 10000 persone, cioè la metà dei maschi, cosicchè, tolti i vecchi e i bambini, ben poche braccia rimangono al lavoro a casa. Diffatti tutti i lavori, l'estate, sono affidati alle donne.

* * *

Accennata così la causa essenziale del fenomeno e l'entità che assume, ne cerca gli effetti. Dopo aver notato che l'emigrazione apporta un forte beneficio economico per il paese, grazie al denaro che viene importato, trova però che viene trascurata l'agricoltura affidata alle *agricoltrici*, con gravi conseguenze fisiche nell'organismo femminile; che l'emigrazione non influisce affatto sul progresso agricolo. Soffermasi poi a lamentare i mali che apporta: l'ozio degli emigranti durante l'inverno, ozio quasi generale, e tanto più dannoso e deplorevole in quanto che ad esso vanno congiunti tutti i vizi importati dall'estero, primo quello dell'alcoolismo che costituisce una vera piaga nella Carnia, dove — lo dicono le statistiche — in taluni piccoli comuni le osterie arrivano a spacciare annualmente, per sola vendita minuta, fino a 500 e più ettolitri di vino, senza contare le decine e decine di ettolitri di acquavite e d'altri licuori.

* * *

Nel miglioramento dell'agricoltura e della pastorizia della Carnia l'autore vede un mezzo destinato a diminuire l'emigrazione temporanea, a sopprimere le conseguenze nocive e a sostituirne i materiali vantaggi con altri equivalenti, se non maggiori.

Per il progresso dell'agricoltura trova necessari i mezzi morali e materiali: i primi per mezzo dell'istruzione, che attualmente non manca, i secondi coll'utilizzare i risparmi, anzichè sciuparli nelle bettole.

L'opuscolo parla in ultimo del risveglio agricolo avvenuto coll'istituzione delle latterie sociali — esistenti già in numero di 60 — che vanno sempre aumentando; l'istituzione di circoli agricoli, la necessità dei quali comincia a farsi sentire più estesamente, per le facilitazioni d'acquisto dei concimi chimici necessari ad elevare la produzione foraggiera, l'istituzione di piccole società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino e il miglioramento dei mezzi di comunicazione.

Tutto insomma — dice il dott. Marchettano — fa prevedere che il progresso iniziato continuerà attivo e darà modo di realizzare in patria una parte almeno di quanto si è ora costretti di cercare all'estero, senza naturalmente pretendere che l'emigrazione possa venire soppressa: oltre un certo limite è impossibile spingere la produzione, perchè vi si oppongono le condizioni naturali.

Cronaca Provinciale

Caneva di Sacile

— Figlio che percuote i propri genitori.

Pare che la condanna di 15 giorni di reclusione inflitta poco tempo fa a certo Daneluz Costante di qui per maltrattamenti ai propri genitori non sia stata sufficiente per calmarlo dall'inveire contro coloro che gli diedero la vita perchè anche ieri commise una delle sue solite cattiverie contro quei disgraziati.

Dopo averli insultati e percossi, li cacciò fuori di casa.

Speriamo che l'autorità sappia dare una buona lezione a quel inumano figlio.

Maniago.

— Trasloco.

Italo. — Il Brigadiere di queste guardie Forestali sig. Gio. Batta Bonano, è stato tralocato in seguito a sua domanda, a Villa-Santina in Carnia, suo luogo nativo. A rimpiazzarlo è stato destinato il sig. Del Fabbro Giacomo che presentemente trovasi a Moggio. Auguri all'amico Bonano ed il benvenuto al suo successore.

Spilimbergo.

— Per le elezioni provinciali

Giovedì alle due pom., avrà luogo in Casiano una riunione, alla quale sono invitati senz'altro avviso tutti gli elettori dei comuni montani del distretto di Spilimbergo, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per le prossime elezioni di due consiglieri provinciali nel Mandamento.

I nomi che in quella zona si vanno ripetendo, sono quelli dei signori: Zatti Paolo e fratello Eugenio, co. Giacomo Ciconi, cav. Luigi Baschiera.

— Il crollo di una casa in Comune di S. Giorgio della Richinvelda. Operai incolumi.

5 novembre. — Ieri verso le 13, da alcuni contadini di S. Giorgio della Richinvelda venuti per la fiera, apprendemmo come nella frazione di Cosa fosse crollata una casa.

Si parlava già di morti e di feriti, ma nulla di concreto si poteva sapere.

Inforcata la bicicletta mi portai sul luogo. Giunto a Cosa proseguo per una strada di campagna che conduce al Tagliamento, partendo dalla piazza a destra della Chiesa. Fatti appena un centinaio di metri mi trovo di fronte la casa crollata. Sulla strada, uomini, donne e bambini stanno guardando quel mucchio di rovine.

Il proprietario è certo Cipriano Sedran fu Pietro il quale mi fornisce alcuni schiarimenti.

Il fabbricato era di nuova costruzione, misurava in altezza nove metri ed era composto del piano-terra, primo e secondo piano.

Il tetto era stato ultimato da quindici giorni, e la travatura che doveva sostenere i pavimenti era tutto a posto; i muri erano costruiti tutti in sasso, la cui grosezza sino al primo piano, misurava quarantacinque centimetri, trenta sino al tetto.

Ora tutto cio è ridotto ad un mucchio di macerie.

La facciata della casa, dalla parte di levante, è *«sparita»* completamente; di quella di ponente non rimane che piccola parte di muro; d'intatto si trovan solo due finestre del piano terra e la porta d'ingresso, però l'arco di questa sta per sfasciarsi.

Il crollo avvenne verso le 11 ant. Stavano lavorando nell'interno gli operai muratori, Sebastiano Marcon, Enrico Pasquin, Bertuzzi Giovanni ed alcuni manovali.

La moglie del proprietario, Chivilò Celeste, uscita da quella casa, si accorse che fra il secondo e il terzo piano cadevano dei calcinacci subito seguiti da alcuni sassi. Avvertì tosto quelli che lavoravano nell'interno perchè uscissero.

Questi, spaventati abbandonarono tosto il lavoro, e di corsa passarono il ponticello provvisorio. Non appena giunti al di là del fosso costeggiante la strada, la casa si sfasciava! Fu un accorrere di gente da tutte le parti del paese richiamata dal fragore prodotto dal crollo; e subito si cercò la causa di tale disastro. Oltrechè col proprietario ebbi occasione di parlare con altri del paese, e tutti sono concordi nel dire che causa unica è il modo con cui si costruirono i muri così elevati, con deplorevole esattezza.

Il costruttore imprenditore è certo Giacomo Sovran di S. Giorgio dal quale ora il Sedran si farà rifondere i danni, che si aggirano attorno alle 3000 lire.

* * *

Noi sottoscritti coniugi Liva macellai di Spilimbergo, dichiariamo che le ingiurie pronunciate sulla piazza a carico degli agenti daziari di detto Capoluogo, la mattina del 27 Ottobre u. s., furono da noi pronunciate in un momento di eccitazione e nel mentre deploriamo l'accaduto riconoscendo corretto e legale l'opera di detti agenti ne facciamo pubblica ritrattazione ed accettiamo ben volentieri di versare a titolo di ammenda la somma di lire cinquanta nella cassa della congregazione di carità di questo Comune.

Liva Alessandro.
Teresa Liva

Sesto al Reghena.

— Simulazione di Reato e calunnia.

5 novembre. — Il fabbro-ferraio Milanese Marco fu Giacomo, d'anni 44, di qui, denunciò ai carabinieri di Cordovado che in un giorno imprecisato della scorsa settimana, da un suo campo aperto, situate a Marignana, frazione di questo Comune, e che tiene in affitto dal signor Emilio Salvador; il figlio di Polesel Giordano, a nome Gio: Batta, d'anni 12, insieme a quello di certa Pinos Teresa, per nome Luigi, d'anni 14, gli avevano rubato una rilevante quantità di pannocchie di frumentone, per un valore di una quindicina di lire.

I carabinieri, in seguito a tale denuncia, si recarono sopraluogo, ma constatarono che dal campo indicato loro dal Milanese, nessuna pannocchia mancava.

Dalle indagini fatte essi trassero seri indizii che tale denuncia altro non fosse che un falso lavoro uscito dall'officina del nostro fabbro-ferraio, perciò lo denunciarono alla competente autorità per simulazione di reato e per calunnia.

Pordenone

— Spettacolo d'opera al Cojazzi

Sono già incominciate le prove dei cori per l'opera *Il Trovatore* che il signor Castagnoli Giuseppe darà al Salone Cojazzi. Le prove vanno bene. Anche l'orchestra è quasi organizzata per cui si spera che sabato abbia luogo la prima rappresentazione.

Palmanova.

— Consiglio comunale.

Nell'ultima seduta, il consiglio comunale ratificò la deliberazione della Giunta che aboliva i premi agli alunni delle scuole; confermò il concorso di lire 600 per la mostra bovina e di lire 200 pro Calabria; elesse a membro supplente della Giunta il sig. Carlo Zaccolini; procedette alla nomina dei revisori dei consuntivi 1904 e 1905, e ad altre riconferme e nomine; approvò il consuntivo del 1902 nei seguenti estremi. — Entrata L. 128506,25 — Uscita 100605,69 — Avanzo d'amm. 27901,26; e quello 1903 che dà: Entrata L. 139946.82 — Uscita L. 109680.18 — Avanzo d'amministrazione 30266.64.

S. Vito al Tagliam.

— Sperduti nel buio.

(Carlo). — *5 novembre.* — Ieri sera la distinta compagnia drammatica Servi-Piumati ci fece gustare un'ultima novità del giorno, e cioè «Sperduti nel buio», di Roberto Bracco

I bravi artisti furono tutti applauditi, specialmente il primo attore Rodolfo Piumati, il povero *Nunzio,* cieco e maltrattato, e la prima attrice A. Villani, la sventurata pezzente.

Il teatro era sfarzosamente illuminato ad acetilene.

Il pubblico accorse numeroso.

Ipplis.

— Nezze auspicate.

4. — Oggi la signorina Lucia Bernardis diede la mano di sposa al sig. Valentino Billiani negoziante della vostra città. Volle, per la circostanza, funzionare da Ufficiale di Stato Civile il nostro Sindaco sig. Adolfo De Polo, il quale dopo un discorsetto d'occasione, regalava alla sposa la Penna d'oro, in ricordo del fausto evento.

A casa Bernardis vi fu un rinfresco. Fra i convitati vi noto il Sindaco, ed il molto reverendo Parroco don Pio Montelli. Quest'ultimo brindò con molto spirito e parecchie volte agli sposi. Anche il Sindaco prima di lasciare i commensali, oltrechè brindare agli sposi, volle dedicare due parole alla mamma sig.ra Rosa Bernardis, additandola ad esempio per le sue preclare virtù.

A mezzodì gli sposi partirono pel consueto viaggio. I nostri sinceri auguri li accompagnino.

S. Giov. Manzano.

Il distinto direttore didattico e maestro sig. Di Lena Pietro partiva giovedì per Ampezzo dopo aver qui rinunciato al posto suo.

Nel mentre tutta questa popolazione è dolente di aver perduto il sig. Di Zena che con plauso generale disimpegnava il suo mandato è lieta in pari tempo ch'Egli abbia migliorato la sua professione.

Il comune di Ampezzo, può senza dubbio chiamarsi fortunato di aver acquistato così distinto maestro: avrà il campo di apprezzarne la valentia, e tutti i meriti che lo distinguono.

Colla dipartita dell'egregio direttore ora l'insegnamento rimane sospeso fino o tanto che verrà mandato d'Ufficio un maestro.

Tolmezzo

— Per malitratti ai propri figli.

5. — Due giorni or sono presentavansi al Comandante la stazione dei R. R. Carabinieri locale tre giovanetti di Avaglio, frazione del Comune di Lauco a denunciare il proprio padre Concina Leonardo perchè usava loro continui maltrattamenti e sevizie.

Trattenuti per quella sera, i ragazzi a Tolmezzo nell'indomani il Maresciallo li riconduceva al loro paese consegnandoli al Sindaco, e procedeva poi nella sera all'arresto del padre, traducendolo in queste carceri.

— Per una sezione d'assicurazione del bestiame.

Quest'oggi dovea aver luogo nella sala municipale, dietro iniziativa dell'egregio nostro veterinario Pepe D.r Carlo una riunione di proprietari di bestiame «La Quistellese» di Mantova. Però stante la grande apatia e sfiducia che ancora vi regna e che non si riesce a far sparire per tutto ciò che di nuovo e di utile cercasi di introdurre nella Società, e stante anche il cattivo tempo, essendo intervenuti solo una decina di persone, la riunione venne rimandata ad altro giorno, salvo, se del caso, di adoperarsi in altre maniere per la costituzione di detta Sezione.

— L'appalto del Dazio.

Il 20 novembre 1905 seguirà l'asta per l'appalto del Dazio, per il prossimo quinquiennio

Il dato d'asta è di L. 39.000. La cifra potrebbe sembrare alquanto elevata, ma qualora si consideri il continuo progressivo aumento del Commercio del nostro capoluogo, e che entro il quinquiennio verrà indubbiamente costruita la Ferrovia Carnica, questo apprezzamento cade.

Questioni che si trascinano troppo.

Da **Comeglians** riceviamo una lettera sulla questione della levatrice che non si nomina mai: ne abbiamo stampate tre o quattro, già di consimili: non crediamo perciò di dar luogo a questa, perchè il giornale non può sempre dire e ridire le stesse cose, quando chi dovrebbe udirle non lo vuole. — Si aggiunge nella lettera che i carabinieri vanno casa per casa a investigare chi abbia assistito le partorienti; e se ne fanno le meraviglie. Naturalmente, l'autorità vorrà assodare se in paese vi è chi esercita abusivamente l'ufficio di mammana. Certo, la colpa di eventuali processi e disgrazie ricade sulla amministrazione del Comune che da tanto tempo doveva provvedere e nol fece: ma gli amministrati non hanno che un mezzo: liberarsi da quegli amministratori, se ne sono malcontenti, e ricorrere due tre, quattro, cento volte all'autorità tutoria, perchè provveda.

* * *

Da **Tricesimo** riceviamo un'altra lettera sulla questione del Dazio, così ingiustamente «diviso» fra gli esercenti, per modo che uno solo, il Boschetti, ne paga la terza parte, mentre un altro, che dovrebbe pagare alcune migliaie di lire, non ne paga nemmeno 500. Anche questa è una questione che oramai fu trattata troppe volte sul giornale perchè abbiamo ad occuparcene ancora. Si vuole una inchiesta?... Ebbene: la si provochi, con ricorsi e denuncie all'autorità tutoria: è un diritto che ha ogni cittadino; noi crediamo di avere, se mai, compiuto il dover nostro, dando pubblicità ai fatti. Ci vorrebbe altro che ripetere ogni giorno le stesse cose!... Il pubblico finirebbe col... mandarci a far benedire!

SPIGOLATURE DI CRONACA

Putiferio durante un funerale — A **Feletto**, sabato, durante i funerali della compianta Maria Masutti, certo Augusto Feruglio, non si sa perchè, si diede ad inveire contro il maresciallo Ferrari, genero della defunta. Intramessosi uno dei presenti per calmare il forsennato, si ebbe da questi una forte morsicata alla mano destra. Il Feruglio fu arrestato dalle guardie campestri.

N. 6511

Comune di Clauzetto

Avviso d'asta

In seguito a delibera consigliare 12 marzo 1905, omologata, si rende noto che nel giorno di *Mercordì 15 Novembre* 1905 ore 10 ant. in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà un pubblico incanto a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione dei locali scolastici e Municipio di Clauzetto, giusta il progetto tecnico 9 Settembre 1904 dell'Ing. Civile sig. Giulio D.r De Rosa, sul dato regolatore di L. 13670.52.

Ogni aspirante dovrà presentare a quest'ufficio entro il termine di cui sopra la propria offerta in bollo da L. 1.20 col deposito di L. 600, in contanti a garanzia provvisoria dell'asta.

Tutti gli atti relativi all'appalto sono visibili a chiunque presso questa Segreteria Com. nelle ore d'ufficio.

p. il Sindaco
l'Assessore anziano
Toneatti Giovanni

APPENDICE 58

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Gaetano parlando s'era esaltato un pochino, i suoi occhi avevano una luce intensa dolcissima la sua voce un, intonazione calda, appassionata. Quanto doveva amarla!.

— Che farai Gaetano?

— Ora che lo sai tu, ora che forse lo sanno Mamma e Riccarda debbo assolutamente togliermi da questa posizione in cui mi trovo, vedere se mi ama, così non posso durare!..

— Vai a Milano.

— Forse!

— Quando ci vai.

— Domani doman l'altro, ci sarei egualmente andato per cose mie particolari.

— Oh! io ti auguro con tutta l'anima ch'ella sia presto tua!..

— Non sarà.

— Perchè lo dici.

— Perchè lo sento!.

La vettura entrava nel portone di casa.

* * *

Due tristi giorni passarono intanto per la principessina di Laredde. Di Ciro Gauthier nessuna notizia. Che faceva, dov'era andato?

Le ore le parevano lunghissime anche in compagnia di Riccarda a cui voleva veramente bene; ma era una cosa dolorosissima per lei sentirla sempre parlar del suo amore per Ciro Gauthier, l'antico suo amante, il padre della sua povera bambina. E se fosse vero quel che Ciro aveva supposto, se veramente la bambina non fosse morta: a quel pensiero la sua anima si sentiva struggere di tenerezza infinitamente mesta.

Un giorno ella tornò a casa dopo ch'era uscita per una corsa in vettura: c'era andata da sola per alcune commissioni e per veder di sua nonna della quale da due giorni non aveva notizie.

Ella piombò nella stanza di Riccarda:

— Mia nonna non è a Milano.

— Come non è a Milano?

— Da due giorni è partita.

— Partita? Ma per dove?..

— Nessuno me l'ha saputo dire! Che debbo fare?, dimmi tu, che debbo fare?

— Nulla!, rispose sorridendo, Riccarda, vedi bene, aspetto anchio!

— Non t'ha scritto?

— Nemmeno un rigo!.. sempre, per ogni stazione dove si fermava una volta, mi mandava i suoi saluti non so che pensare, malato? telegraferebbe... non so, ho paura, credi ai sogni tu Clotilde? ebbene io ho sognato questa notte.. questa stessa notte che Ciro, non mi ama non solo, ma non mi ha mai amata e che presentemente è ricomparsa sul suo cammino l'altra donna.

Clotilde Laredde sorrise forzatamente.

— A proposito esclamò Riccarda, me ne scordavo, guarda un po', c'è qui uno scritto per te, da stamattina.

Veniva dalla Francia.

— E' raccomandata, ma mi sono permessa d'apporre la tua firma, perchè poteva essere cosa molto urgente.

— Grazie cara — Clotilde prese la lettera e rientrò nella sua camera consegnò il cappello la pelliccia alla cameriera, poi quando fu sola si appressò alla finestra, dissuggellò il plico. Che cosa poteva contenere?..

Il suo occhio volò alla firma — *Notaio Fugeret.* Chi era colui? che cosa voleva da lei?., con qualche diffidenza incominciò la lettura dello scritto.

«Alla Nobile Principessina Michaela Clotilde di Laredde».

Parigi, addì 21 gennaio 18..

«Non sarebbe questo il giorno di compiere il mio mandato ma per me è venuto l'ultimo di mia vita e desidero che il segreto che mi affidò il conte Valfrida venga direttamente a voi.

Il signor conte di Valfrida mi lasciò questi scritti che io vi trasmetto, e sull'autenticità dei quali, posso testimoniare. Compiuto così il mio dovere coi sensi della più alta devozione mi rassegno»

Della Alt. Vos.
Notaio Fugeret.

Le carte che il plico conteneva erano una specie di brevissimo diario. cominciavano dal doloroso anno della sua sventura.

Valfrida, 30 novembre 18..

«Più i giorni passano, più io sento d'amarla, ella sarà mia a qualunque costo. Tengo in mano il suo segreto. Nel dottor Arrigoni ho un ottimo alleato che fa benissimo al caso mio essendo anche nelle grazie della duchessa».

31 Novembre. «Strane continuazioni della vita! E' capitato in casa mia l'amante della principessina di Laredde. La duchessa ha compiuto un vero delitto, quantunque i suoi foschi disegni non sieno riusciti. Ell'avrebbe voluto far sbranare dai cani il giovane, per liberarsi di lui. Lo salveremo, ma è in mano nostra!

25 Dicembre. Oggi la principessina di Laredde ha dato alla luce una bella bambina che il dottor Arrigoni assicurò viva e per quanto piccolina è sana e ben fatta. Verrà portata lontana; alla giovane puerpera è stato detto che la bimba è morta.

... *Gennaio.* Stamattina una balia fatta espressamente venire da Milano: certa Annunciata Lovani di Como, è venuta a prendervi la bambina e se l'è portata via. La chiamarono Natalina Valburga. La duchessa che ha fissato una piccola dote che il dottor Arrigoni s'incaricherà di trasmettere all'epoca fissata, per intanto, lo stesso dottor Arrigoni pagherà di propria mano alla balia una pensione mensile per il mantenimento della bambina.

... *Gennaio id.* Oggi la principessina inconscia di tutti i tradimenti che le sono stati tesi, è partita per l'Italia, fermamente convinta che il D.r Gauthier non l'ami più, il dottor Gauthier egualmente persuaso dell'ignobile giuoco voleva suicidarsi. Io l'ho salvato, forse ho fatto male!..»

Due anni dopo, vi era una piccola nota:

«Ho voluto andar fino a Como ed ho veduta la piccola figlia della principessina di Laredde, in una cuna di contadini, nella cameretta d'un'ostessa. Assomiglia a sua madre, e piccina e gracile, mi fece pietà.»

(Continua).

Dove trovate la più bella carta fina e fantasia, specialità per regali? Alla Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Prima di acquistare Cartoline tanto di vedute di città e paesi, come di fantasia, visitate l' EMPORIO Barei Luigi VIA CAVOUR

Sacile

— Consiglio Comunale.

5. — Il Consiglio comunale ieri sera, presenti 14 consiglieri:

Approvò i capitoli d'onere e la tariffa per l'esazione del dazio consumo pel quinquennio 1906-1910, autorizzando la Giunta ad ammettere alla licitazione pel collocamento del dazio stesso, le ditte Colombo, Mion e Visentini in aggiunta a quelle enumerate nella precedente deliberazione; e deliberò l'istituzione del posto d'ingegnere municipale per un biennio di prova e con lo stipendio di lire 1500.

Quest'ultimo provvedimento del Consiglio si rendeva necessario per i parecchi lavori urgenti: la costruzione del macello, di un nuovo cimitero, del ponte di S. Odorico, d'un mercato coperto per il pesce, delle scuole urbane e rurali, e di un assetto completo e radicale di tutta la viabilità interna ed esterna e relativa fognatura.

Cronaca Cittadina

— Il riposo festivo all'ufficio postale.

L'egregio sig. Direttore delle poste e telegrafi, Marchese Corsi, uniformandosi alle esigenze odierne del progresso, ha diretto alla Presidenza della Camera di commercio la seguente lettera:

Sarebbe mio intendimento di attuare una innovazione in favore dei funzionari che si trovano alle mie dipendenze, accordando ad essi di poter usufruire per turno del riposo festivo.

Depositari e regolatori delle infinite comunicazioni sociali, aggravati costantemente da diuturno lavoro e da non lievi responsabilità, tali funzionari costituiscono una classe benemerita, alla quale è debito di umanità e di giustizia sia esteso un beneficio reclamato oggidì da tutti i lavoratori.

L'esempio delle razze anglo-sassoni sta a dimostrare come si renda possibile e conciliabile con gli interessi della vita pubblica e privata l'esplicazione di ogni principio di civile progresso.

Così vediamo applicato il riposo festivo in Inghilterra, nell'Austria-Ungheria, nel Belgio, in Germania ecc., in somma in quasi tutti gli Stati ove ferve più che altrove l'attività umana.

E pure da noi deve essere possibile l'adozione di tale provvedimento che ha d'uopo soltanto d'essere sanzionato dall'abitudine per entrare negli usi della vita.

Mi rivolgo pertanto a Codesta spettabile Camera di Commercio ed Arti per sentire l'apprezzato e saggio suo parere in merito alla chiusura, nei giorni festivi, degli sportelli al pubblico, di questi uffici centrali (raccomandate, distribuzioni e pacchi) alle ore 13, avvertendo però che verrebbero per un'ora all'arrivo del diretto della sera.

Le statistiche all'uopo compilate stanno a dimostrare come durante il pomeriggio, nei giorni festivi, il lavoro nei detti uffizi attivi sia addirittura insignificante, quindi nessun danno ne risentirebbe il pubblico, il quale in ogni modo, avrebbe sempre aperto l'ufficio postale presso la stazione ferroviaria.

Starò per tanto in attesa di un compiacente cenno di risposta al riguardo, che mi auguro favorevole.

Con distinta osservanza.

Speriamo che queste lodevoli disposizioni del Marchese Corsi troveranno adesione, anzi plauso, nella nostra Camera di Commercio e nella cittadinanza.

— Pel miglioramento dei mercati.

Si è riunita sabato presso il Municipio, per lodevole iniziativa della Giunta Comunale, la Commissione incaricata di avvisare i mezzi migliori d'innalzamento dei mercati cittadini d'animali. Facevano parte ed erano presenti i signori: comm. Domenico Pecile sindaco, assessore Pagani Camillo, cav. uff. d.r G. B. Romano, cav. d.r G. B. Dalan, prof. F. Berthod, Dott. Umberto Selan, signor Diana Lodovico e signor Domenico Pepe.

In questa seduta preliminare si stabilirono le basi per un progetto concreto di rifiorimento dei nostri mercati, richiamando specialmente l'attenzione dei componenti la Commissione, sull'istituzione eventuale, di uno o due mercati equini annuali, vista la grande importazione di cavalli che si fa oggigiorno per il vicino confine di Palmanova; di vedere a tale scopo se sia possibile in determinate epoche dell'anno ottenere facilitazioni ferroviarie nel traffico dei vagoni di Cavalli da Palmanova a Udine: di vedere se sia il caso di istituire un mercato coperto e di somministrare foraggio e alloggio gratuito o semi gratuito agli animali provenienti da lontani comuni. Si propose di rendere fissi i giorni di mercato in luogo di seguire talune feste mobili religiose, per cui accade che il mercato di Udine cada nello stesso giorno di altri della provincia; e di concedere certe facilitazioni nei riguardi della esibizione dei certificati di origine, pur rispettando le attuali disposizioni di Polizia sanitaria veterinaria.

La Commissione sarà chiamata probabilmente fra una quindicina di giorni a riferire sopra tali linee direttive, onde formulare una specie di progetto concreto da sottoporre all'approvazione della rappresentanza comunale in occassione dell'approvazione del bilancio preventivo 1906.

E' sperabile che un simile studio già stato fatto una ventina d'anni fa senza alcun effetto ed ora con tanto amore ripreso porti tra non molto al desiato rifiorimento delle nostre fiere ora purtroppo in via di serio decadimento.

Comizio pro riposo settimanale

e inaugurazione della bandiera Unione Agenti.

Le società intervenute.

Quattordici, le società rappresentate dal loro simbolo — bandiera o labaro o gonfalone — al Comizio di ieri, cominciato alle tre e un quarto circa. Agenti, impiegati del Comune, operaia generale, sarti, tipografi, fornai, parrucchieri-barbieri, muratori, lega metallurgici, Camera del Lavoro, Circolo socialista, filarmonica, lavoratori del libro.

La bandiera della Unione Agenti.

L'inauguranda bandiera è in seta rossa antico, con ornati in agopittura (giallo e oro con varie gradazioni) della egregia ricamatrice signora Anna Blason-Marzuttini, su disegno del valente pittore decoratore Antonio Del Toso. Il drappo è inquadrato da grazioso fregio floreale: foglie che l'intrecciano, dalle quali su proprio stelo sporge un fiore stilizzato.

In basso del drappo vi è la scritta: Unione Agenti, e sotto di essa i due stemmi — della città e della provincia, anche in agopittura come il riguadro. L'aquila specialmente è lavoro assai pregievole: la diligente mano che intrecciò quei fili sottilissimi seppe ottenere un effetto che il pennello non avrebbe dato maggiore. I nastri, sono: bianco e nero, e giallo e azzurro: i colori del comune e della provincia.

L'asta, è foderata in velluto, anche rosso, girata da borchie dorate che si volgono a spirale e sormontata da un piccolo mercurio in bronzo dorato: Troppo piccolo per la bandiera, ma che potrà essere mutato col tempo.

Il costo complessivo è di lire 900.

L'ambiente.

Il Teatro era affollato, meno il Loggione dove c'era solo qualche persona. Donne pochissime. I socialisti pare si fossero raccolti, la maggioranza, nel «settore» di sinistra. Difatti, fu da quella parte che vennero cinque o sei battimani quando comparve sulla scena il gonfalone bianco della Camera del Lavoro con la scritta rosso-fiammante, e più numerosi e nutriti per la rossa bandiera del Circolo socialista; mentre soli due o tre mandarono un saluto quando fu portata innanzi, avvolta in bianca tela, la bandiera inauguranda dell'Unione Agenti.

Stanno in un palco il delegato Birri e la guardia scelta Citta. Altre guardie in borghese si trovano frammiste al pubblico. Nell'atrio quattro carabinieri.

Al tavolino della presidenza, collocato sul proscenio, prendono posto i signori: Scotti, presidente, e Benedetti segretario del Comitato organizzatore del Comizio; l'assessore Comelli rappresentante il Comune; gli oratori on. Cabrini e Driussi.

Sul palcoscenico, si dispongono labari e bandiere; e prendono posto varie rappresentanze, fra cui al completo il consiglio direttivo della Unione Agenti.

La nomina del presidente.

Dopo brevi parole di preambolo del signor Scotti, che provvisoriamente presiedeva, egli invita il Comizio a nominare un presidente definitivo.

Parecchie voci, dal settore di sinistra: — Driussi! Driussi:...

Il presidente della Unione si avanza e propone sia nominato l'avv. Comelli, quale rappresentante del Sindaco di Udine.

— Driussi! Driussi!... — ripetono le stesse voci, con insistenza,

E poichè nessun altro nome è fatto, e su quello dell'assessore Comelli non s'insiste, l'avv. Emilio Driussi prende il posto di presidente.

Il discorso dell'assessore Comelli.

Il rappresentante del Comune sorge, avendone avuto onorifico incarico dai suoi colleghi, l'adesione al Comizio e il saluto all'on. Cabrini, l'infaticabile apostolo del riposo festivo e delle rivendicazioni proletarie. Il Comune di Udine — egli ricorda — fu tra i primi d'Italia che tale riposo accordò ai propri impiegati. Augura che sia prossimo il giorno in cui tutti gli operai possano godere di un giorno di riposo nella settimana per rifrancare le membra stanche, possano uno sopra sette giorni dedicare ai diritti della loro anima, per sollevarsi con lo studio alle più alte regioni del bello e del buono. (*Applausi*).

Adesioni.

I grugniti dei socialisti.

Il segretario del Comitato, signor Benedetti, legge alcune adesioni pervenute: degli agenti di commercio di Gemona e Tolmezzo, dell'avv. Girardini, del Sindaco di Cividale, dell'on. Solimbergo...

— Uh! Uh!. Abbasso! abbasso! Uh!.. — grida romoreggiando il «settore di sinistra», dove si assieparono i socialisti.

Il presidente avv. Driussi mormora parole di rimprovero per questa sciocca dimostrazione d'intolleranza: ma non riesciamo a comprenderle.

Quando il signor Benedetti ha finito di leggere le adesioni, si avanza il presidente della Unione Agenti, signor Liesch e annunzia quella del Padre Roberto da Nove, il quale, in una lettera direttagli, esprime voti perchè finalmente la legge sul riposo festivo sia votata dal Parlamento.

Quel nome riesce nuovo a parecchi del settore di sinistra, che domandano:

— Chi è? chi è?..

— Un padre cappuccino — risponde l'avv. Driussi, increspando le labbra ad un sorriso ironico.

Il discorso dell'avv. Driussi per inaugurare la bandiera.

Si alza a questo punto l'avv. Driussi, e dopo un breve raccoglimento comincia:

— L'Unione Agenti di Udine ha colto l'occasione di questo Comizio per inaugurare la sua bandiera, non già per semplice richiesta di ospitalità a chi si radunava con uno scopo determinato ed avere quindi alla sua festa un pubblico più numeroso; ma per presentare al proletariato udinese il simbolo della propria unione, ch'è il simbolo delle proprie idealità.

Credo troppo giusto che il loro desiderio sia stato accolto, dal Comitato promotore del Comizio nostro, e ciò per un motivo semplicissimo, a tutti noto: che la lotta in Italia, e sopratutto qui a Udine, mirante a ottenere la invocata legge sul riposo festivo, ha trovato negli agenti la sua espressione più vivave, più costante, più affrettativa. Onde anche il Congresso delle Camere del Lavoro di Genova ha ritenuto opportuno, per l'espressione di questa volontà del proletariato, di valersi dell'organo delle Società fra gli Agenti.

Furono essi, i primi sugli spalti, per la conquista di questo diritto proletario; epperciò ad essi il proletariato deve gratitudine.

Si suole denominare «classe», quella degli agenti: ma impropriamente, quando alla parola «classe» voglia darsi il significato che ha nella frase «lotta di classe», cioè lotta fra le due parti in cui l'umanità si divide, di sfruttati e sfruttatori. Gli agenti fanno anch'essi parte degli sfruttati: ma non «una classe» formano, sì bene un «ceto», che si è trovato fino ad ora compreso nel così detto ceto medio, fra il proletariato vero dell'officina e dei campi e il capitalismo sfruttatore, che anche il ceto degli agenti sfruttava.

Era negli agenti stessi, ed è forse ancora in parecchi, come un sentimento di superiorità sugli altri ceti della immensa famiglia proletaria; pareva loro come contrario alla propria dignità personale il frammischiarsi agli altri ceti, ai fabbri, ai fornai: per la qual cosa soltanto più tardi accedettero al movimento proletario. Ma oggi, liberati gli occhi da questa vernice che faceva loro veder una diversità di condizioni là dove per contro dovevano vedere una identità sostanziale, che faceva loro vedere una distinzione dove non esistevano distinzioni di sorta, ecco che oramai gli agenti si mettono in marcia con l'esercito proletario.

Costò molto, agli agenti, quel sentimento di falsa dignità, che il capitale del resto cercava di coltivare in essi; costò tanto, che oggi essi sono in condizioni peggiori degli stessi lavoratori delle officine, da loro un dì schivati: peggiori come orario di lavoro, che per gli agenti va dalla mattina alla sera, è più lungo che quello degli operai, più sfibrante; peggiori dal lato della libertà personale, per molti fra essi vigenti ancora il patto consuetudinario di vivere in casa del padrone, dovendo a lui richiedere se desiderano un quarto d'ora d'uscita; peggiori, perchè gli agenti non sono compresi fra i contemplati dalle leggi sugli infortuni nel lavoro, sulla pensione nella vecchiaia, ecc.

Ma questo ceto degli agenti, che accettava rassegnato e passivo il suo stato, riconosce quanto le sue fossero condizioni d'inferiorità di fronte al proletariato combattente; e anch'esso si desta, si scuote, e viene a noi, con noi, che dobbiamo accoglierlo plaudendo. Non più dunque l'«adattamento» come finora; gli agenti compresero che debbono muoversi per esercitare anch'essi la loro pressione contro le miserie sociali che affliggono il proletariato.

I primi applausi.

L'avv. Driussi continua su questo tono, lasciando freddo o indifferente l'uditorio.

Viene a parlare del riposo settimanale, della legge relativa che non si potè ottenere. Il proletariato vuole un giorno libero, dopo sei di lavoro esauriente; un giorno libero, per dedicarlo alla propria famiglia, alla propria elevazione intelletuale e morale.

Ottiene i primi applausi quando, a proposito del riposo settimanale, accenna ai *ricreatori* istituiti dai clericali «per loro vantaggio» (?) anche nella nostra città; le setaiuole dopo sei giorni nei quali lavorarono dodici ore al giorno, in un lavoro spossante, snervante, ecco che hanno l'onore di essere accolte il settimo tra le file di coloro che si sono arricchiti col loro lavoro *(applausi)* e magari di essere condotte a schiere dinanzi alla signora del loro padrone, la quale «si degna» fare una passeggiata davanti a questo branco di operaie «si degna» di rivolgere loro qualche parolina e di regalare loro un pezzo di pane e una fetta di salame *(nuovi prolungati applausi.)* Questo noi non vogliamo, no! — esclama l'avvocato Driussi.

* *

Qui apriamo una parentesi per dire che l'ironia dell'avv. Driussi contro quei «ricreatori clericali» e gli applausi che l'accolsero, ci sembrano assai male spesi, sprecatissimi addirittura, e unicamente frutto di quella «stupidità anticlericale» di cui parlò, dopo, l'on. Cabrini. Poichè in quei ricreatori, qualche cosa almeno si fa, di pratico: si istruiscono le operaie nel leggere e nello scrivere e nel lavoro, si offre loro qualche svago... A questi «fatti», noi diciamo, opponga l'avv. Driussi e gli altri che li deridono, a questi fatti oppongano altri «fatti», e non sole ciancie: da lavorare, ce n'è per tutti.

Gli agenti non possono scioperare

L'avv. Driussi osserva che, mentre il proletariato addetto alle grandi industrie può esercitare una «pressione diretta» con lo sciopero, allo scopo di ottenere quelle rivendicazioni graduali dei propri diritti che ne determinano, il movimento; non altrettanto possono fare i commessi di negozio: un loro sciopero sarebbe la cuccagna di quei piccoli negozianti che non hanno commessi, sarebbe la disoccupazione per molti e molti agenti. Perciò essi devono ricorrere all'azione indiretta: alla collaborazione collettiva, disciplinata convinta di tutto il proletariato per uno scopo definito, immediato, da tradursi in atto mediante legge.

Le Unioni e Leghe e Società moderne dei lavoratori sono figliate dalle antiche: lo spirito di associazione visse attraverso ai secoli ed agli eventi; da quando il lavoro libero si trovò a lottare col lavoro degli schiavi: e nell'oscuro evo medio si affermò con le corporazioni delle singole arti, e dopo la Rivoluzione francese rispose al sentimento umanitario predominante e generò le Società di Mutuo Soccorso, e nei giorni nostri produsse la forma tipica delle leghe di resistenza. Gli umili compresero la necessità di unire le loro singole debolezze per formarne un ente collettivo forte, capace di lottare con l'ente che aveva interessi opposti ai loro — il capitalismo.

Perciò questa Unione Agenti, ch'è figlia della Società fra gli agenti con il semplice scopo del mutuo soccorso, là si deve riguardare non come una nuova forma di società bellicosa, ma come una forma, di società più consona alle attuali condizioni sociali.

Lo scoprimento della bandiera.

Legge due articoli dello statuto: uno, il terzo, per criticarlo, come non sincero, statuendo esso che la società non debba occuparsi di politica — cosa che non sa concepire; l'altro, il quinto crediamo, che pone fra gli scopi sociali il miglioramento morale e materiale dei soci, la tutela dei loro diritti, la mutua assistenza in caso di sciopero o di licenziamenti per la difesa di quei diritti. Ecco perchè il proletariato udinese può e deve salutare con simpatia questa nuova bandiera...

A questo punto, si fa cadere la bianca tela che avvolgeva la bandiera. Scoppia un lungo, fragoroso pressochè generale applauso.

Ed egli questo saluto lo dà — senza voli rettorici. — Al vecchio simbolismo delle bandiere che accompagnavano e guidavano gli uomini al macello *(scroscio di applausi, quasi generali)* o dei gonfaloni portati per le strade dalle congreghe confessionali e che hanno fatto il loro tempo *(nuovo scroscio di applausi)*, vengono ora a sostituirsi le bandiere rosse fiammanti del proletariato, (*Prolungati, ripetuti applausi)*.

Il discorso dell'on. Cabrini.

Quando gli applausi cessano, sorge l'on. Cabrini, salutato da ripetuti battimani. Egli così esordisce:

— Cittadini! compagni lavoratori!.. Poco fa, non appena mi sono affacciato sul palcoscenico ed ho girato lo sguardo all'intorno, constatando come e quanto numerosi abbiate risposto all'appello del Comitato, mi sono sentito rifiorire alla memoria la frase di uno spirito caustico, arguto, ch'è passato nella Camera come una meteora, ma che si deve ritornare: Luigi Maino. Egli voleva ripetere che la più efficace propaganda noi radicali la potremmo esercitare con la fotografia. Nel Parlamento si votano a diecine, a centinaia di milioni le spese, alla presenza di sessanta, settanta, anche cinquanta deputati. Ebbene, un anarchico dovrebbe appuntare la sua macchinetta fotografica e tac! colpire in quell'istante il Parlamento e distribuire ad ogni cittadino, a scopo di propaganda politica, una copia di quella fotografia, dicendo: — Ecco come si votano le leggi, come ti si tolgono i quattrini, o buon popolo italiano!... *(Ilarità.)*

Così dovrebbe essere tratta fotografia dei nostri comizi, la quale avrebbe il vantaggio di persuadere quei signori che non è vero, come vanno taluni affermando, che l'agitazione pro riposo festivo è una cabala, che in Italia nessuno si agita per avere un giorno di riposo sopra sette. Ah' già! essi dicono che in Italia si riposa anche troppo!.. C'è bene qualche categoria di persone che riposa troppo, certamente, e per la quale ci vorrebbe una legge che li obbligasse... a lavorare almeno un giorno nella settimana!.. *(Ilarità; applausi)*.

Contrariamente a quel ch'essi affermano, invece, il movimento pro riposo settimanale, se ha una caratteristica, è quella di appassionare tutti o quasi tutti. Altre leggi sociali lasciarono freddo il proletariato; questa invece no.

Insiste nel concetto che l'Italia è molto addietro, in fatto di leggi sociali; occupa il banco dell'asino. Quando il nostro paese si presentava alle conferenze bandite dall'imperatore Guglielmo o dalla Svizzera, per concretare le basi di una legislazione sociale, era accolto con un silenzio che significava: che ci viene a far qui l'Italia? con quale diritto, se di leggi sociali essa non ne ha veruna?...

Il Governo stanco di vedersi così «schiaffeggiato» elargì le leggi sui probi-viri, sulla cassa generale per la pensione sulla vecchiaia, ecc.; ma quelle leggi, piovute dall'alto, non interessarono, non appassionarono — ed è un male — il proletariato.

Invece, lo appassiona la legge per il riposo festivo: questa non è una legge che piova dall'alto, ma una conquista graduale delle classi lavoratrici. Non è una legge che i deputati abbiano da votare se ed in quanto risponde al loro dottrinarismi; ma una legge che arriva ad essi riscaldata dal consenso unanime di milioni di lavoratori.

Così torniamo al metodo di legisferazione che vigea all'epoca dei Comuni, quando il popolo — nei placiti, nelle vicinie, — indicava esso quali provvedimenti meglio rispondessero ai loro bisogni; trasportiamo le forme del passato al presente, le vivifichiamo con lo spirito del presente.

Il movimento per ottenere una legge sul riposo settimanale ha attraversato già tre fasi, ed entra oggi nella quarta. Nella prima, i fautori dovevano combattere le critiche, rispondere alle obbiezioni, rintuzzar le censure: oggi non è più necessario. Le dissertazioni dottrinali si fecero alla Camera: otto giorni di discussione... per finire con il voto che nel segreto dell'urna respingeva la legge! Ma comunque, fu pur quella una nostra vittoria; perchè oggi nessuna, o quasi nessuna voce viene a ricantare il vecchio ritornello che non occorre l'intervento dello Stato, che non bisogna votare restrizioni alla libertà, di nessuna specie.

In questo, del riposo festivo l'intervento dello stato è di assoluta necessità. Fu un deputato che sta sulla riva opposta alla sua, (l'on. Albasini Scrosati) che francamente e lealmente espresse, anche da ultimo opinione contraria.

Che occorra una legge dello Stato, lo dimostra anche il fatto di Bologna, dove un comitato composto di tutti i sacramenti *(risa)*: Prefetto, un generale, l'arcivescovo, le pie donne dei biscottini (*vivace ilarità*), aveva ottenuto la chiusura di tutti i negozi, ma per brevissimo tempo.

Spiega lungamente come la legge che ora si propugna tenda ad ottenere il riposo settimanale per tutti lavoratori, ma non esige che la domenica tutti i servizi pubblici siano sospesi, i negozi chiusi, il commercio e le industrie interrotte per modo che l'operaio che ha riposo debba tutto il giorno sbadigliare di noia. Questi servizi debbono essere mantenuti: donde la necessità dei riposi per turno: la quasi totalità riposi la domenica; gli altri, gli altri giorni.

Osserva come i clericali, che si dimostrano tanto faverevoli a questa riforma, anzichè mandare la loro adesione, dovrebbero approfittare della loro grande forza, specialmente in quest'ora politica, e farne un'attiva propaganda, e non limitarsi a farsi rappresentare in qualche comitato o comizio, e far appoggiare la proposta in qualche gionale di provincia.

In questa lotta non vi è distinzione di partiti, poichè questa è una causa giusta, santa ed umana. Se il progetto ministeriale sul riposo festivo o settimanale che presto finalmente sarà presentato alla Camera, sarà favorevole a tutti i lavoratori come egli ed altri lo presentarono, i deputati socialisti lo voteranno senza discussione; ma se avrà restrizioni, o non sarà come lo esige il paese, essi metteranno in moto tutte le loro forze perchè esso risponda al desiderio del popolo italiano.

Dovemmo strozzare, per ragione di spazio e di tempo... tipografico, il discorso dell'on. Cabrini, che fu più volte interrotto da applausi e sottolineato in alcuni punti da schietta ilarità.

Alla fine, fu salutato da una calorosa occazione.

Parla Savio.

Invoca l'esempio della Russia!

Silvio Savio, segretario della Camera del lavoro, ottiene la parola. Lamenta che qui, fra noi, si applaudano alla fine dei loro discorsi; ma poi, dopo usciti dal teatro o dalla sala, nessuno fiati più. Protesta contro questa cosa indegna, vergognosa, — Noi — dice — siamo sempre quegli incoscienti che non sappiamo quel che vogliamo. Con l'occhio della mente rivolto all'89 della Francia e con l'occhio della testa rivolto al 95 (voleva dire 905) della Russia, dobbiamo pensare che tutto il potere sta nelle nostre mani.

Occorrono fatti per la vendetta, per la redenzione del proletariato, che da tanto, da troppo tempo si pasce di sole chiacchere!...

L'ordine del giorno

Il presidente signor Ernesto Liesch legge un ordine del giorno, che dopo è modificato come segue:

Il Comizio riafferma la necessità di una legge che assicuri un riposo ininterrotto settimanale e possibilmente domenicale di almeno 36 ore a tutte le categorie di lavoratori che ancora ne sono prive;

Invita le masse ad agitarsi (la modificazione fu portata a questo punto; prima si diceva «fa voti») per creare l'ambiente favorevole all'improrogabile riforma, ed impegna i deputati e senatori della città e provincia di Udine, a sostenere in Parlamento queste aspirazioni confortate dalle ragioni dell'igiene, dell'economia e della morale.

Savio non vuole la forma blanda *fa voti*, ma che l'ordine del giorno sintetizzi la volontà del proletariato, la sua potenza: il proletariato è stanco, e reclama... (*Mormorii.*) Ma benedetti da Dio!.. esclama il Savio, provocando la più viva ilarità.

* *

Si combina la frase «invita le masse».

Savio vorrebbe si facesse presente, nell'ordine del giorno, che se la legge non sarà votata entro breve tempo, il proletariato passerà ad altri mezzi come nella Russia. (*Vivissima ilarità seguita da applausi*).

Cabrini è contro (*applausi*): metter qualcosa di simile nell'ordine del giorno, gli farebbe l'effetto di appuntare un fucile che sappiamo vuoto.

Questo, e non altro significato, avrebbe, secondo lui, parlare di sciopero generale: e gli agenti, se non sono commedianti, dovrebbero essere i primi a confessare, essi, che sopra decine e decine di migliaia di agenti in tutta Italia, non sono federati che 2500 circa! Dobbiamo dire quello soltanto che sappiamo di poter fare. Se fossimo sicuri di riescita, non una, ma voterebbe dieci volte la proposta del Savio.

Il voto.

Il presidente Driussi si augura che la discussione sia chiusa. Non possiamo — dice, rivolgendosi al Savio — non possiamo dichiarare la guerra qui, al Teatro Minerva...

Una voce dalla prima loggia: E Savio general!...

— Dobbiamo lavorare con la propaganda — conclude l'avv. Driussi e mette ai voti l'ordine del giorno

Molte mani si alzano.

Lo si dichiara approvato.

Il Teatro sfolla, tra evviva a Cabrini.

Fuori, si vende il Numero Unico pro riposo festivo e *La Sartorele.*

Il banchetto.

Alla sera all'albergo «Alla Torre di Londra» vi fu un banchetto di circa un centinaio di coperti organizzato dall'Unione Agenti. Vi parteciparono pure l'on. Cabrini e l'avv. Driussi, ed inutile dire che vi regnò la massima cordialità ed allegria. Parecchi i brindisi del Presidente dell'Unione, del Presidente del Comitato «Pro Riposo Festivo» dell'on. Cabrini e di altri.

Ottimo il servizio.

— Biglietti di piccolo taglio.

Il Direttore generale del Tesoro, rispondente al telegramma della Camera di commercio, partecipò che in questa settimana sarà inviata una congrua somma di biglietti di Stato alla locale Tesoreria.

Militaria

Dasio Alessandro capitano 79o. regg. fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1905.

Mazzoldi Luigi capitano deposito allevamento cavalli di Palmanova uso della Sezione di Portovecchio collocato in posizione ausiliaria per ragione di età dal 1 ottobre 1095.

"Tosca,,

La promessa fu mantenuta.

L'Impresa cittadina assicurava uno spettacolo di primo ordine; e tale veramente ce lo ha dato.

Il numeroso e scelto pubblico, che assisteva a queste due prime rappresentazioni, deliziandosi allo svolgimento dei peregrini concetti musicali del Puccini nell'ammirare l'impeccabile interpretazione continuamente e con manifestazioni, per certo non dubbie, addimostrava di trovarsi del tutto soddisfatto.

Tosca, dal lato musicale, era nuova per la nostra Città; anzi da molto tempo vivo si nutriva il desiderio d'udire ed apprezzare questa nuova esplicazione dell'applaudito maestro, continuatore delle nobili tradizioni italiche.

Illica e Giacosa, autori del libretto, pur rimanendo, nella struttura del dramma e nello svolgimento dell'azione e dei caratteri, pedissequi al farraginoso lavoro di Vittoriano Sardou, riescirono a toglierví una certa dose di pesantezza, in ispecial modo nel secondo atto, quantunque vi abbiano congiunte la dolorosa scena della tortura e quella che si chiude con la spietata vendetta di Tosca.

E chi sa quante e quali maggiori fatiche richieda il rifacimento anzichè la creazione, può ben dar lode ai due poeti per il lavoro compiuto.

Puccini innamorato del dramma di Sardou, volle dargli maggior vigoria facendogli indossare nuova veste, e così adatta da smussare le angolose e paradossali assurdità del primo facitore. E se non in tutto, dacchè totalmente non si può mai cancellare il peccato d'origine, in gran parte vi riescì.

La genialità artistica del Puccini si rivela in *Tosca*; ed in questa nuova pagina s'alternano, splendidamente svolte, le grandiosi linee della *Manon* e le intime dolcezze della *Bohème*.

Udita ed apprezzata *Tosca*, si deve ben esclamare:

L'arte nel suo mistero
le diverse bellezze insiem confondo!

Dalla romanza, di squisita fattura:

Recondita armonia

al grandioso finale del primo atto, in cui sulla solennità liturgica del *Te Deum*, domina il satanico grido:

Va Tosca!

di Scarpia; dalla frase:

Bramo. La cosa bramata
perseguo, me ne sazio, e via la getto
volto a nuova esca...

così trabboccante di carnale appetito, all'esclamazione di conseguita vendetta:

Questo è il bacio di Tosca!

framezzandovi la dolcissima romanza:

Vissi d'arte e d'amor...

sospiro d'un'anima esuberante di affetto e straziata dal dolore; dal canto

E lucean le stelle

espressione veramente sentita di una vita che, disperata, da quaggiù si stacca, allo scultorio duetto:

Trionfal
di nuova speme
l'anima freme
in celestial
crescente ardor

in mezzo ad un rapido scintillio di idee spontaneamente nate e condotte con retto magistero d'arte, sorge e s'impone il tremendo cozzo di passioni che agitano e sconvolgono in sì diverso modo le anime di Tosca, di Cavaradossi e di Scarpia.

La musica pucciniana è una continua cesellatura di frasi pregevolissime, e più d'una volta assurge a sublimi grandezze, senza ricorrere a volgari mezzucci od a strepitosi eccessi.

Tutto lo spartito è chiuso da linee simmetriche e neppur un momento il genio creatore librandosi, sereno e libero, negli incommensurati spazi dell'arte, neppur un momento varca il limite che da sè medesimo s'impone per non cadere nell'assurdo o nell'incompreso.

* * *

L'interpretazione di tale finissima concezione non può certamente confidarsi al primo venuto, ma bensì, con fine tatto artistico, bisogna affidare il delicato compito a chi, oltrechè fortunato possessore di eccellenti mezzi vocali perfettamente educati, addimostri di conoscere e saper estrinsecare tutti i reconditi pregi del bello artistico.

Guidata da questo concetto, l'impresa ha scelto la triade artistica: Amalia De Roma, Angelo Santini e Vincenzo Ardito. E la scelta non poteva essere migliore.

De Roma Amalia è una artista provetta che sa usufruire dei suoi mezzi vocali per ottenere bellissimi effetti di canto. La romanza

Vissi d'arte e d'amor

cantata con accento delicato e sicuro, le fruttò moltissimi applausi. Fu apprezzata in tutti i punti più salienti della sua difficile parte e salutata sempre con la più schietta ammirazione.

* * *

Angelo Santini, tenore dalla voce fresca, colorita, adatta a tutte le espressioni del sentimento, eccelle per fine intelligenza artistica e destò il più alto entusiasmo.

Della romanza

Recondita armonia

cantata da lui con tanta efficacia, si volle la replica fra una vera ovazione.

Il suo canto così caldo ed espressivo fu seguito con attenzione sempre più intensa, compiacendosi il pubblico d'avere innanzi a sè un artista nel vero e completo senso della parola.

Si voleva la replica anche del brano

E lucevan le stelle

detto dal Santini con accento fortemente passionale; ma non fu concesso, ed in compenso il pubblico fu deliziato da un soave modular di voce nella delicata frase:

O dolci mani mansuete e pure.

Angelo Santini ha conquistato ormai tutto il pubblico, e nelle successive rappresentazioni il successo andrà per lui sempre crescendo.

* * *

Scarpia è il carattere più ostico del dramma, non solo dal lato drammatico, ma bensì per la parte musicale irta dalle più ardue difficoltà e priva affatto di qualsiasi effetto immediato.

Grave pertanto è il compito assunto dal baritono Vincenzo Ardito; ma egli fidente nel suo valore, ha riportato completa la palma della vittoria.

La sua voce forte, estesa, di timbro simpaticissimo, educata perfettamente, e appropriatissima per superare i molteplici ostacoli e far apprezzare in tutta la sua pienezza quanto vi è di pregevole in quel canto traboccante di malvagità e della più bassa lascivia.

L'Ardito ha sviscerato a dovere l'ostica figura di *Scarpia*, e a merito suo s'erge dinanzi a noi il sozzo ed astuto Capo della Polizia pontificia in tutta la funesta sua potenza.

* * *

Intorno a questi tre valentissimi artisti, stanno assai bene gli altri: Viganò Guido, un sagrestano ottimo per voce e corretta comicità, Bardi Giovanni, un basso della voce potente, sì che si prova un vero rammarico nel vederlo chiuso fra le strettoie in cui fu messo l'*Angelotti*; Orsolina Nobili per il canto grazioso della brevissima parte del *Pastore*; e così del pari Pittarello Umberto e Gasparini Pompeo.

* * *

La somma delle cose veniva affidata al maestro Fratti Ugo; e questi, conscio della grave responsabilità che andava ad assumersi, si accinse al gran cimento con tutto l'ardore d'un'anima giovanile esuberante di sentimento artistico. E riuscì completamente, avendoci dato un quadro nel quale armonicamente si fondono i più vivi colori e le più delicate sfumature.

Il pubblico soddisfatto dell'opera sua, lo volle salutare al proscenio unitamente agli artisti.

La massa orchestrale asseconda con uno slancio ammirabile l'intelligente opera del maestro; e se gli incontentabili in queste due prime esecuzioni, poterono notare qualche lieve menda od incertezza, siamo certi che in seguito anche questi piccoli nei spariranno, così che unanime sarà l'applauso a chi dirige ed a coloro che interpretano.

* * *

La massa corale, guidata dalla mano sicura dell'egregio maestro Fernando Ator, va bene e completa degnamente lo spettacolo.

In iscena tutto procede bene, mercè la costante direzione del sig. A. Ciocci.

Le scene sono una migliore dell'altra, e fanno davvero onore allo scenografo Sormani Ercole; e mercè un lavoro accuratissimo d'addattamento da parte dei due provetti macchinisti Vittorio D'Agostini e Ferdinando Nigris, gli effetti scenici riescono proprio inappuntabili.

Di buon grado ripetiamo: spettacolo riescitissimo sotto tutti gli aspetti, degno anche di scene più importanti delle nostre, ed al quale non può mancare l'appoggio continuo ed incondizionato di tutto il pubblico intelligente della Città e della Provincia.

— Martedì, giovedì, sabato e domenica, rappresentazione.

— Circolo G. Verdi. Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto, nel quale udremo i due artisti triestini sig.na Delia Pipan (pianista) e signor P. Turri (violinista).

Ai buongustai. Il sottoscritto si pregia rendere noto ai Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** freschi, le prelibate **Salsiccie di Vienna** e della **Carniola**, dei **Salamini alla cacciatora**, **formaggio Imperiale**, **crauti del Tirolo** e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali.

Quintino Luoncini - Via Mercatovecchio, Udine.

— Stenografia. Ci consta che il corso serale gratuito di stenografia che si teneva presso il R. Istituto tecnico, non verrà riaperto se il numero degli iscritti non ascenderà almeno ad una quindicina ed a condizione che tutti debbano frequentare il Corso sino alla fine, altrimenti l'iscrizione diverrebbe una cosa inutile.

Diciamo questo perchè da alcuni anni va sempre più diminuendosi il numero dei frequentanti; anzi nel decorso anno scolastico il numero di questi fu così scarso da sconfortare l'egregio signor Preside e il sig. Insegnante, i quali ben vorrebbero che utilissima arte stenografica fosse in possesso di tutti i giovani colti.

E' deplorevole che in una Città come la nostra, ove le arti e le scienze ebbero sempre un grande risveglio, sia tanto trascurata e guardata dai più con indifferenza un'arte cotanto vantaggiosa, mentre in molte Città d'Italia, gli studenti, gli agenti di commercio, ed altri, fanno a gara per apprenderla!

Venezia, Padova, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli ecc. ecc. ci danno una irrefragabile prova come colà venga coltivata questa bella e nobile arte-scienza, la quale fa guadagnare tempo prezioso. E noi sappiamo che *il tempo è denaro*!

Dunque, affinchè il Corso serale di stenografia possa quì continuare noi consiglieremo i giovani di buona volontà a recarsi tosto al R. Istituto tecnico, ove presso la Segreteria è aperta l'iscrizione.

— Seduta del Cons. Direttivo dell' Ass. Prov. degli Imp. Il consiglio direttivo dell'Associazione provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali nella seduta del 4 corr. esaminò i lagni presentati da due maestre comunali sulla destinazione avuta per l'anno scolastico 1905-1906 ed incaricò tre soci di studiare proposte da farsi all'amministrazione che valgono ad evitare degli inconvenienti nei riguardi dei maestri, senza pregiudicare menomamente il funzionamento della scuola;

esaminò il caso di licenziamento di due guardie campestri, deliberando di presentare alla Giunta comunale un'istanza in proposito;

si occupò di alcune questioni riguardanti i dipendenti del Monte di Pietà;

deliberò di aderire al comizio «*Pro riposo festivo*».

— Le mostre di ieri sera. Ieri a sera, passando per via Cavour non si poteva fare a meno di fermarsi dinanzi al negozi Fanna.

Nelle vetrine suo del negozio tra i drappi di velluto, di seta, di raso, sul tappeto, sorgevano ordinati, ben disposti, graziosi ed eleganti i cappelli per signora: elegantissimi per la foggia, per l'armonia di colori.

Il nostro pensiero si è subito rivolto alla distinta signorina Vittoria Fanna, dotata d'un gusto fine, squisito; a lei tributiamo la nostra più schietta lode.

— Una mostra da capitale era veramente quella allestita ieri sera dal sig. Augusto Verza nel suo magazzino e vetrine di Mercatovecchio.

Un mare di pelliccerie le più nuove e le più eleganti le più... seducenti, gettate là col solito artistico gusto, formavano sotto lo sfarzo dell'illuminazione, colle loro svariatissime tinte (Ermellino, Castoro, Ckinkillos, Sealskin, Orsetto, Rat Mousquet, Petit-gris, Skunk ecc. ecc.) un'insieme imponente che ad ogni passante strappava una esclamazione di meraviglia.

Per l'occasione il sig. Verza, ha camuffati i suoi diversi Mannequins da Automobilisti in pellicciotti ricchissimi e ravvolti in pelliccie da far venire la voglia a chiunque non ne abbia per il prossimo inveeno.

E' con piacere che si registra il progresso di ogni industria nella nostra città e nel caso attuale, siamo ben lieti di esternare al sig. Verza la nostra soddisfazione cogli auguri di meritati buoni affari.

Nel mondo degli affari.

Due fallimenti a Pordenone. Con sentenza del 5 corr. il Tribunale di Pordenone dichiarò, ad istanza della Ditta Muzzatti e Moretti, il fallimento della Ditta Peverini Giuseppe negoziante in coloniali e liquori di quella città.

A tutore fu nominato l'avv. Rosso D.r Guido. Giudice Delegato, Bevilacqua avv. Antonio. La cessazione dei pagamenti risale al 22 febbraio u. s. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 23 corr. Il termine per la presentazione dei titoli, scade il 30 corr. La chiusura di verifica crediti, seguirà il giorno 14 dicembre.

— Ad istanza della Ditta Antonio pastore di Milano, fu dichiarato, pure il giorno 5, il fallimente di Novo Vincenzo fu Giacomo già negoziante in commestibili e liquori. Trattandosi di piccolo fallimento, il Tribunale trasmise la pratica al Pretore locale. Il sig. avv. Ellero D.r Giuseppe fu nominato Commissario giudiziale.

ULTIMA ORA.

Orribile tragedia.

TRIESTE 6. — Un orribile tragedia impressionò vivamente la cittadinanza. L'ingegnere inglese Enrico Greenham d'anni 28, dopo aver ucciso due bambine sue, Enrichetta d'anni 4 e Maria d'anni 2, si suicidò.

Il suicida fu trovato rinchiuso in uno stanzino della sua abitazione stringendo al petto la piccola Maria. Enrichetta si trovava presso di lui agonizzante.

L'ing. Gernham viveva separato dalla moglie dalla quale questi giorni aveva presentato domanda di divorzio.

Si crede abbia agito in un momento di spaventosa esaltazione.

Conflitti fra socialisti la polizia e i patriottici.

PRAGA, 6. I socialisti hanno fatto iersera una dimostrazione a favore del suffragio universale. Circa 2000 persone attraversarono la città cantando l'inno dei lavoratori e si recarono sotto il palazzo della Luogotenenza ove emisero fischi e grida di *abbasso il governo*! Risalirono poi verso il centro della città dove furono dispersi.

Un gruppo di socialisti però passarono sotto l'edificio della Società dei cosidetti patriottici, furono dagli austriacanti presi a sassate. I socialisti tentarono reagire, ma intervennero le guardie.

Sorsero proteste e collutazioni mentre i patriottici continuavano la sassaiuola. Dieci socialisti rimasero feriti, due piuttosto gravemente al capo. Si fecero parecchi arresti.

Stassera i socialisti preparano una dimostrazione in atto di protesta contro i provocatori ed il contegno della polizia.

PRAGA, 6. — Le dimostrazioni per il suffragio universale vanno quì ripetendo. Circa diecimila persone si sono riunite nel centro della città ed hanno preso a sassate gli agenti di polizia. Furono sparati pure colpi di rivoltella che ferirono parecchi agenti gravemente.

La polizia dovette operare per cariche a disperdere la folla. Furono quindi chiamate le truppe che fecero sgombrare le vie. I dimostranti dirigendosi nei sobborghi vi hanno commessi nuovi eccessi.

Le truppe sono state ritirate nel pomeriggio, stasera furono di nuovo fatte uscire dalle caserme per mantenere l'ordine e distruggere le barricate che erano state erette dai dimostranti che continuavano a commettere disordini. Alle dieci di stasera la calma non era stata ancora ristabilita.

Durante tutta la giornata sono stati operati molti arresti.

In possesso degli arrestati sono stati trovati lunghi coltelli pugnali e rivoltelle cariche. Fra i feriti ve ne sono mortalmente e nove più o meno gravemente.

Disordini e stragi.

PARIGI, 6. I giornali pubblicano i seguenti dispacci da Pietroburgo:

A Rostoro i morti e i feriti ascendono a parecchie centinaia. I cosacchi parteciparono ai saccheggi.

A Mosca il comitato terrorista fa una vera caccia agli studenti, i quali rispondono a colpi di arma da fuoco.

Si odono revolverate frequentemente in tutti i quartieri.

In via Marscaia i commissari di polizia hanno distribuiti ai vagabondi pugnali e con questi assalgono e feriscono parecchi intellettuali designati dal Commissario stesso per essere colpiti.

GAZAR 6. — I cosacchi e vagabondi commettono saccheggi e maltrattano la popolazione.

PIETROBURGO, 6. — Nel distretto di Azriett, governatorato di Coutais, avvennero conflitti tra la popolazione e le truppe.

A Gadacht, governo di Echeraicov la caccia agli israeliti, cominciata avant'ieri è continuata ieri.

A Odessa il capo dello stato maggiore ha ordinato all'artiglieria di tirare contro le case donde partissero colpi d'arma da fuoco.

Nel Governo di Chersov, due località furono incenciate.

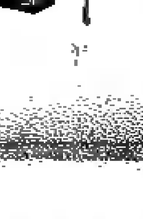
Luigi Montico, gerente responsabile

"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici**, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce

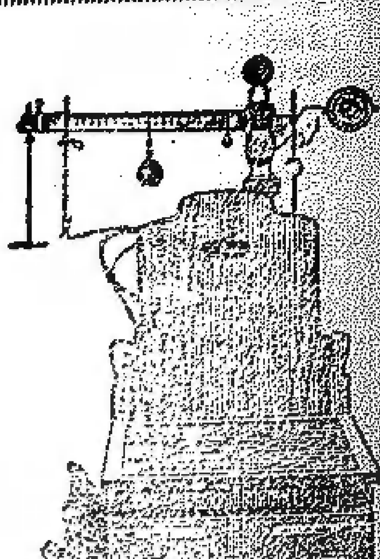
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903



Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta

Cathedral per Chiese a Vetrate

Lastroni rigati per tettoie

CRISTALLI da VETRINA

Specchi e Specchiere

Per partite PREZZI SPECIALI

Articoli per illuminazione

Lampade Acetilene

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti di Cocco

PERSIANE

PIASTRELLE smaltate PER PARETI

TERRAGLIE e PORCELLANE

Articoli per Regali

Vetrerie e Cristallerie

Damigiane - Bottiglie

TURACCIOLI

Lettere di Vetro e Porcellane

per insegne e Vetrine

PLACCHE SMALTATE

per indirizzi sulle porte

POSATERIE

in PACFONG - Alpecca - Cristofle

Ieri alle ore 13 cristianamente spirava

MARIANNA IUSSIGH ved. FORNI

nella tarda età d'anni 86.

La nuora Clotilde ved. Forni, i nipoti Adele Forni in Viale, avv. Luciano, Emma e Gino Forni e Maria Fadelli in Ronzani, Arturo, Ida e Guido Fadelli, nonchè tutti i congiunti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dalla casa in Via Teatri N. 11.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 6 novembre 1905.

Ringraziamenti.

I figli ed i congiunti della compianta *Bini Irene ved. Fantini* profondamente commossi ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro venerata Estinta. In modo speciale si dichiarono riconoscenti all'egregio medico Dr. Testolini, al reverendo sig. Parraco don Giovanni Mauro, all'Autorità ed al Segretario comunale.

Pregano scusare l'inevitabili, spiacentissime ommissioni.

Palazzolo della Stella 4 Novembre 1905.

La famiglia Fabris di Osoppo si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la sua amata estinta *Maddalena Aita ved. Fabris*.

Comunicato. (1)

Risposta al Comunicato 17 10 inserito nella Patria del Friuli N. 249.

Non voglio rilevare le maligne insinuazioni del signor Antonio Desimon, maestro in materia.

Presento una distinta delle ipoteche che gravitavano sul Molino Desimon, e lui se crede, proverà con documenti e non con chiacchere, che le ha pagate tutte, sia pure alla vecchia, cogli interessi, senza diffalchi ecc. ecc.

A favore Marini M. e Vatta	L.	10000.—
Zapoga Angelo	»	15000.—
D'Agostini Urbano	»	2540.—
Frassetto Antonio	»	3000.—
Suddetto	»	2816.40
Banca Popolare Padova	»	4000.—
Serafini Carlo	»	6500.—
Menegatti Federico	»	3571.68
Trevisan Pietro	»	2188.02
Finanza	»	162.45
Totale	L.	49778.55

Il Molino fu venduto all'Asta giudiziale il 9 giugno 1888 (cioè quattro anni dopo che, secondo lui, aveva pagati tutti i suoi debiti) per lire 17001.

Restarono quindi a suo debito ben L. 32777,55 oltre alle spese giudiziali e interessi arretrati.

Tanto per la questione morale invocata dal Desimon. Faccio punto e basta, perchè mi ripugna questo genere di polemica che non s'addice al mio carattere.

Giuseppe Foghini

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Giovane apprendista ricercato per Studio Ditta Commerciale rivolgersi alla Patria del Friuli Sub. N. 15.

Farmacia, con abitazione annessa, fittasi o vendesi in *Valvasone* per il prossimo Gennaio; unica in paese centro di oltre sei mila abitanti componenti *una sola condotta medica consorziale*. Rivolgersi Azienda V. e F. Pinni, Valvasone (Friuli).

Fagiuoli della Carniola belli, buoni, si vendono, all'ingrosso ed al minuto, presso la Ditta **D. Franzil** Udine, Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso). — Ivi trovansi pure frutta secche in sorte e generi coloniali.

Ripetizioni La sottoscritta ha aperto una scuola di ripetizione per gli allievi delle Scuole tecniche i quali vivendo in case private hanno bisogno di un appoggio intellettuale, nelle due ore del meriggio, dalle 5 alle 7 cioè dopo l'orario scolastico.

Rosina Bertoli
Via Mercatonuovo, 2

Signorina diplomata di distinta famiglia pratica nell'insegnamento accetterebbe il posto di istitutrice o dedicherebbe semplicemente alcune ore a chi volesse studiare privatamente. Occuperebbesi al caso anche presso ditte commerciali o studi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi *Patria*.

TUBI VUOTI in cemento armato per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore
Luigi Tomadini
viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscolle

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Ferdonnet. **Le inserzioni**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, od alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri o neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore. Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i capsulati impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, rue Vivienne, tutte le Farmacie.

Usate soltanto il **GENUINO SALE NATURALE** dello **SPRUDEL** di

CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono il rimedio più efficace contro

TOSSI E CATARRI

in tutte le affezioni

bronchiali e polmonari

e nelle

malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

TOSSI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI — CATARRI

TOSSI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI — CATARRI

BERTELLI

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato

da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari, per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano**, Via S. Paolo, 11; **Roma**, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature

In Venezia
Giovanni Gardan
Ponte del Lovo

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno

PILLOLE DI **BLANCARD** E **SCIROPPO**

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE

1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma

40, Rue Bonaparte PARIGI

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete ... troveranno ... **COLPE GIOVANILI** opera del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce, raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 3,50 ... o francobolli.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

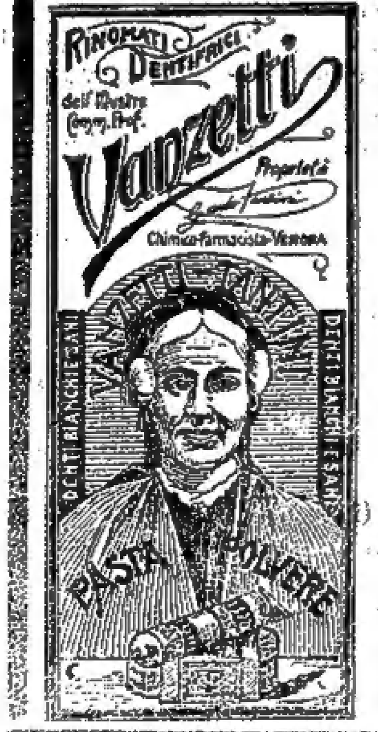
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle **contraffazioni.**
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e **nelle farmacie** l'etichetta ed il turacciolo della vera **acqua naturale**

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile, (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta antecipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2.5 , per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta.* Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l' *Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell' Analettico perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la sti-tichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7, La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 antecipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale malattie antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita al ioduro di potassio. costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl, con 1 fl. ioduro costa L.21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore.* Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo, tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi.* Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni piu o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 antecipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Strienina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere andò divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha presa *sempre* il suo risultato, perche rinvigorisce l'intero organismo, ridondato la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Conrardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis innocua*, Costa L. 10 antecipate.

Domenico Tipografia Udine — ... Del Bianco